

# Introduzione

C'è una banca che ogni mattina ti accredita una bella cifra: 86.400.

Questo Istituto di Credito non riporta il saldo all'indomani; ogni sera cancella qualunque porzione dell'ammontare che tu non abbia usato durante il giorno.

Ogni giorno si apre un conto nuovo.

Ogni sera si annullano i resti del giorno.

Se non usi i depositi del giorno, chi ci rimette sei tu.

Non si torna indietro. Non si preleva sul domani. Bisogna investire al meglio sulle somme di oggi, in modo da trarne benessere, felicità, soddisfazione.

Ognuno di noi ha una banca simile... si chiama *tempo*.

Il filosofo romano Seneca affermava che «si usa il tempo senza risparmio, quasi non costasse nulla». E invece, il tempo è la cosa più preziosa che un uomo possa spendere.

Di solito si dice che «chi si ferma è perduto». Nel nostro tempo, invece, anche «chi non si ferma mai è perduto». Dal *prêt-à-porter* al *fast-food*, dalla comunicazione in tempo reale allo sperimentalismo istantaneo degli affetti, l'attesa è diventata un tempo morto, da cui ci vogliamo liberare. Il correre è diventato una ma-

lattia e una frenesia. Noi corriamo mentre la vita corre intorno a noi: il problema è che non ci incontriamo mai. Passiamo la vita cercando di economizzare tempo e così perdiamo la vita stessa. Ha scritto il teologo José Tolentino Mendonça: «Passiamo attraverso le cose senza abitarle, senza viverle, parliamo con gli altri senza ascoltarli, accumuliamo informazioni che non riusciamo ad approfondire... In realtà, la velocità con cui viviamo ci impedisce di vivere».

Il Vangelo dice: «Hai guadagnato il mondo e hai perso la tua anima».

Dobbiamo perciò recuperare la nostra relazione con il tempo.

Quando la velocità diventa fretta, è fatale. Spesso diciamo che «ci vorrebbe una giornata di 48 ore», ma il tempo non si può estendere. Dobbiamo perciò viverlo nel modo più equilibrato possibile. La scoperta del “tempo libero” è del mondo tardo-moderno: non esisteva nelle antiche civiltà. L’umanità è perciò arrivata ad avere “tempo libero” per tutti solo da pochi decenni; la grande contraddizione di oggi è che, poi, ne facciamo una fotocopia del tempo che trascorriamo al lavoro.

La gestione del tempo è un percorso di apprendimento. È noto l’episodio dell’uomo che passa con il cavallo lanciato al galoppo, a cui viene chiesto: «Dove vai?». Risposta: «Chiedilo al cavallo». Il cavallo è il tempo: siamo noi che

dobbiamo guidarlo, imparare a tenerlo con le redini e gli speroni, a farlo trottare o galoppare quando è il caso, ad andare al passo più spesso e a farlo riposare per non sfiancarlo. A volte infatti è meglio interrompere che andare avanti, prendendosi tempo per ricaricarsi. Vivere più intensamente non vuol dire vivere più rapidamente, e la vita è ben più che aumentare la velocità. La quercia è diventata grande e forte perché è cresciuta lentamente e bene.

Il giorno inizia e finisce comunque, senza il nostro consenso. Noi non siamo padroni del tempo, solo padroni di dargli un senso. San Paolo nella Lettera agli Efesini consiglia: «Fate buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi» (5,16).

Prenditi tempo: quando uno si ferma a far benzina sa bene che la sua macchina non è guasta: manca solo il carburante. Messo quello, tutto è a posto. Perché questo non vale per l'amore, le relazioni, la fede? Esprime ottimamente questo concetto un motto di antica saggezza: «Dedica del tempo a te stesso e troverai gli altri. Dedica del tempo agli altri e troverai Dio. Dedica del tempo a Dio e troverai te stesso». La fede non toglie nulla a ciò che è autenticamente umano. Infatti, se il mondo afferma che «il tempo è oro», per il cristiano è certo che «il tempo è grazia». E per Madeleine Delbrêl «ogni piccola azione è un avvenimento im-

menso nel quale ci è donato il paradiso, nel quale possiamo donare il paradiso. Che importa quello che dobbiamo fare. Tutto ciò che facciamo non è che la scorza della realtà splendida, l'incontro dell'anima con Dio, rinnovata ad ogni minuto, ad ogni minuto accresciuta in grazia, sempre più bella per il suo Dio». Mons. Tonino Bello parlava di «contempl-attività», cioè di azioni nate dall'intimità con Dio, come sintesi di Maria e Marta (Lc 10,38-42).

I greci indicavano il tempo con due parole: *kronos* e *kairòs*. *Kronos* era il dio che aveva divorato i propri figli; rappresenta il tempo che passa inesorabile, a volte frenetico e che ci divora. *Kairòs* invece rappresenta il tempo compiuto, è il fare le cose col passo giusto e al momento giusto, il vivere il tempo presente al meglio così che tutto diventi arricchente e piacevole.

Oggi la maggior parte delle persone vive il tempo come *kronos*, con i minuti contati.

Chi si impone il *multitasking* è sempre connesso, sempre in servizio. Siamo continuamente sollecitati a non tralasciare nessuna occasione, a non rinunciare a niente. Difficilmente si trova chi sa vivere il presente, l'unico tempo a nostra disposizione: non c'è nulla di più importante. Altrimenti, la connessione costante con tutto e con tutti e l'eccessiva tensione esaurisce le energie.

I 10 consigli nei vari capitoli di questo testo non intendono fare il lifting alla vita quotidiana ma indicare tappe di un cambiamento che parte da una profondità intrisa di valori, così da poter riplasmare la propria esistenza.

Benedetto XVI ha scritto che «è necessario un effettivo cambio di mentalità che ci induca ad adottare nuovi stili di vita» (*Caritas in veritate*, n. 51).

La cultura dei nuovi stili di vita è trasversale, ossia di tutti, anche di chi dice di non credere.

I suggerimenti di santa Teresa di Calcutta, che aveva posto queste 10 regole sulla casa dei bambini a Calcutta, concludono e rilanciano l'impegno di ciascuno per un'esistenza di Felicità.

#### **BIBLIOGRAFIA [abbreviazioni]**

- Aq** MADRE TERESA, «... Anche quando costa... *Conversazioni spirituali della Madre alle sue suore*», LDC, (TO) 1992.
- Pc** L. GUGLIELMONI – F. NEGRI (a cura di), *Le piccole cose con grande amore – Un mese con Madre Teresa di Calcutta*, Ed. Centro Eucaristico, Ponteranica (BG) 2003.
- Pv** *Piero Gheddo (a cura di), Popolo della vita*, Editrice Missionaria Italiana, Bologna 1977.
- Va** MADRE TERESA DI CALCUTTA, *Una via all'amore*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1982.
- Vd** L. GUGLIELMONI – F. NEGRI (a cura di), *Vivi davvero! – Da Madre Teresa parole di saggezza*, Paoline, Milano 2003.